



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi parliamo della siccità nel Nord-Ovest italiano, della bassissima marea a Venezia che ha conseguenze pure sulla gestione del rischio, sugli eventi estremi in America del Sud. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## L'ARIDITÀ DEL NORD-OVEST

### È già tornata la siccità

L'Italia durante questo inizio 2023 sta vivendo una siccità spaventosa, che sembra già estiva. I numeri dell'attuale crisi idrica indicano che in questi due mesi abbiamo avuto in media il 40% di piogge in meno rispetto al 2022, come rilevato dal Cnr. Si rincorrono sui giornali i dati e le immagini dei fiumi in sofferenza, [alcune prese dai satelliti](#). Il più vistoso è il Po, che soprattutto nella zona di Pavia ha trasformato le rive in spiagge - un fenomeno normalmente visibile d'estate. Secondo gli scienziati la crescente prevalenza della siccità è un ulteriore segno della crisi climatica. E c'è forte preoccupazione anche per la risalita del cuneo salino al delta del Po, che l'anno scorso arrivò a 40 km e che quest'anno potrebbe addirittura peggiorare. Sono drammatici anche i racconti sulla mancanza di neve sulle Alpi. Come spiega al Corriere della Sera [Massimiliano Pasqui](#), climatologo e ricercatore Cnr, esattamente come l'anno scorso la neve alpina segna "un deficit del 50%, che sale al 60% se si considera quella che insiste sul bacino del Po".

### Il caso del lago di Garda

Il livello invernale dell'acqua nel Lago di Garda è invece al minimo da 35 anni. Sempre secondo il Corriere della Sera, in questi giorni si potrebbe raggiungere l'isola di San Biagio percorrendo a piedi il tratto di lago prosciugato. Il deficit idrico, spiega sempre

Massimiliano Pasqui, è stato accumulato a cominciare dall'inverno 2020-21, e per questo "è improbabile che se ne esca in pochi mesi. Occorrerebbe una pioggia costante, ma non troppo intensa perché altrimenti non si infiltrava. Dobbiamo recuperare 500 millimetri nelle regioni nord-occidentali: servirebbero 50 giorni di pioggia".

### **Idroelettrico a rischio**

Anche chi produce energia con l'acqua è già in allarme, scrive Il Giornale. "Le centrali idroelettriche hanno avuto una perdita del 50%, non stanno lavorando a pieno regime", dice il ministro dell'ambiente e della Sicurezza Energetica [Pichetto Fratin](#). Bisogna correre ai ripari, a cominciare dagli invasi. Ne servono di nuovi, ma occorre anche sfruttare al meglio anche ciò che lavora a mezzo servizio. Poi bisognerebbe ripartire con la riparazione della rete idrica nazionale, che annosamente disperde il 40% dell'acqua potabile. Ben 500 milioni sono stati stanziati per un sistema di monitoraggio avanzato, e oltre 4 miliardi per nuovi invasi e impianti idrici primari, riparazioni e digitalizzazione del settore idrico primario.

### **Un anticipo del mondo a venire**

Come mai non piove più come prima? Una risposta va cercata nell'aumento delle temperature della zona del Mediterraneo (hot-spot climatico) e "nelle irregolarità nell'area oceanica atlantica", come spiega ancora Pasqui. "L'elemento sostanziale è la direzione delle perturbazioni atlantiche negli ultimi anni, che è cambiata". Queste perturbazioni si sono spostate più a Nord delle Alpi oppure a Sud, e passano ormai nelle zone centro-meridionali, tagliando fuori quelle settentrionali. "Dobbiamo imparare a convivere con la siccità, perché è probabile che queste situazioni siano frequenti" ha concluso il climatologo.

- Allarme siccità #emergenzamaifinita: le otto proposte di Legambiente ([Legambiente](#)).

## **LAGUNA SECCA**

### **Record di acqua bassa a Venezia**

Livello dell'acqua bassissimo anche a [Venezia](#), che domenica 19 febbraio ha raggiunto il picco con -66 centimetri rispetto allo zero mareografico di Punta della Salute. E la colpa non è della siccità che sta colpendo laghi e fiumi, ma dell'anticiclone stazionario con l'alta pressione. Molti canali sono a secco, le gondole incagliate nella fanghiglia. La situazione crea molti disagi, anche perché le imbarcazioni che vengono usate quotidianamente nella città non riescono a circolare. E questa aridità si ripercuote

anche sulle idroambulanze, obbligate a effettuare percorsi più lunghi per arrivare ai pazienti.

## Come gestire il rischio con la bassa marea?

Già nei giorni scorsi il primario del Servizio urgenza emergenza medica, Paolo Rossi, descriveva a La Stampa una situazione di gestione dei soccorsi in laguna molto complessa. “I nostri operatori sono spesso costretti a fermare i mezzi a distanza e a proseguire a piedi, in molti casi con un paziente da trasportare a braccia”. [Come ci ha spiegato](#) Francesco Mascellari, responsabile Servizio di Protezione Civile del Comune di Venezia, “A Venezia i problemi di alta e bassa marea sono problemi storici”. Rispetto alla gestione del rischio incendi invece, dice Mascellari, “L’esperienza dell’incendio del Teatro La Fenice di qualche anno fa ci ha insegnato molto, tanto che ora abbiamo una rete idrica antincendio diffusa che ci permette di arrivare a piedi dove sta avvenendo l’incendio, consentendoci di operare sia con una buona pressione sia con acqua dolce”.

## PROSEGUE L'INCUBO TURCO

### Nuove scosse e nuove vittime

Non c’è tregua all’incubo sismico in Siria e Turchia. [Due nuove forti scosse](#) nella stessa provincia di Hatay hanno causato almeno sei morti e 294 feriti. E nel frattempo anche la Turchia come la Siria ha preso la drammatica decisione di [interrompere le ricerche di sopravvissuti](#) in quasi tutte le zone colpite dal sisma, tranne che nelle due province più martoriate, quelle di Kahramanmaras e Hatay. L’annuncio arriva dopo che per oltre 24 ore nessun sopravvissuto è stato estratto dalle macerie. L’ultimo miracolo è avvenuto sabato, a 296 ore dal sisma, quando una coppia è stata salvata ad Antiochia, nella provincia di Hatay, dove negli ultimi 3 giorni sette persone sono state estratte vive, compreso il bambino di 12 anni poi morto in ambulanza mentre veniva portato in ospedale. Il bilancio delle vittime tra Turchia e Siria supera già quota 46mila. Secondo il vicepresidente turco Fuat Oktay, 105.000 edifici sono crollati o sono stati gravemente danneggiati per il sisma e le oltre 6.000 scosse di assestamento successive, tra cui una di magnitudo 6,3 e quaranta con un’intensità da 5 a 6, l’ultima delle quali solo sabato sera.

- La faglia Est Anatolica: dal terremoto di Elazig del 24 gennaio 2020 al terremoto di Pazarcik-Gaziantep del 6 febbraio 2023 ([Ingv Terremoti](#)).
- Terremoti storici in Anatolia Sud-Orientale: alcuni casi da una ricerca in corso ([Ingv Terremoti](#)).

## FRANE E MORTI IN BRASILE

Almeno 36 persone sono morte [in Brasile](#) a causa delle inondazioni e delle frane che hanno colpito diverse città nel Nord dello Stato di San Paolo. Il governo ha dichiarato in un comunicato che le precipitazioni nella regione hanno superato i 600 millimetri in un giorno, una delle quantità più alte mai registrate in Brasile in un arco di tempo così breve.

## SICCITÀ A CUBA

L'istituto nazionale delle risorse idriche di Cuba ha avvertito che il periodo annuale di siccità sull'isola, che normalmente va da novembre ad aprile, [durerà più a lungo](#) nel 2023. Oltretutto interesserà un settore più ampio della popolazione. Secondo le statistiche ufficiali, in questo momento quasi 270.000 cubani hanno problemi dovuti all'approvvigionamento di acqua potabile, anche a causa del calo delle precipitazioni degli ultimi mesi.

## LA FURIA DEL CICLONE IN NUOVA ZELANDA

È salito a 11 morti il bilancio delle vittime del [ciclone Gabrielle](#) in Nuova Zelanda, come dichiarato dal ministro delle Finanze Grant Robertson, comunicando a margine i timori del governo sui danni, ancora da quantificare con precisione ma che si aggirano nell'ordine dei miliardi. Robertson ha detto che le cifre sono comparabili a quelle del terremoto di Christchurch del 2011, costato 7,5 miliardi di euro.

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Le strategie per la rimozione della CO2: le foreste ([Climalteranti](#)).
- Ripensare il paesaggio: per rispondere alla crisi climatica abbiamo bisogno di nuove categorie estetiche? ([Duegradi](#)).
- Come stanno le ragazze e i ragazzi dopo la pandemia? I risultati dello studio internazionale sulle condizioni di salute dei giovani in età scolare ([Valigiablu](#)).
- Twitter: lo scetticismo climatico cresce quattro volte più velocemente dei messaggi a favore del clima ([Cmcc](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)